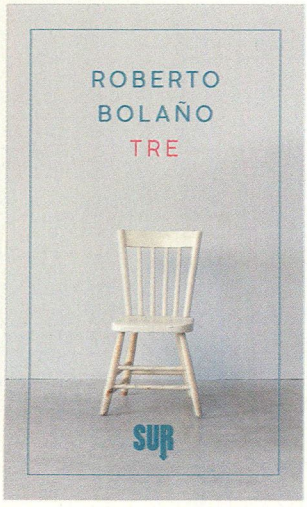
Libri

di Filippo La Porta

Roberto Bolaño, poeta più che narratore

L'opera narrativa di Roberto Bolaño - frananante, spesso indecifrabile - ha radice nella sua poesia. Lo scrittore cileno, assurto in Italia a mito letterario (un po' di rimbalzo dagli Stati Uniti) suscita amori incondizionati e rifiuti altrettanto radicali. Ma Bolaño è soprattutto un poeta che racconta, e dunque se ne frega di nessi narrativi o logici, procede per visioni, epifanie lampeggianti, personaggi che sembrano affiorare dal nulla, storie immerse in una nebbia onirica. Una ragione in più per leggere i suoi versi, altrettanto spaesanti delle sue prose, ora pubblicati da Sur e tradotti da Ilde Carmignani: *Tre*.



Il libro si compone di tre sezioni: *Prosa dell'autunno a Girona* (dove ritroviamo i temi dell'autore: deserto, condizione di straniero ed esule, povertà, assenza), *I Neochilenos* (road story di un gruppo rock dal Cile verso il Nord), *Una passeggiata per la letteratura* (ipnotico esercizio di narrativa alla Perec), e ha una densa e simpatetica prefazione dell'amico Andres Neumann (tradotta da Silvia Sichel), da cui abbiamo tratto alcune definizioni. Neumann elenca i modelli di Bolaño poeta: dai simbolisti francesi a Borges, dalla grande poesia latino-americana (Vallejo, Parra) ai beat nordamericani. Soffermiamoci sulla prima sezione, un poema in prosa scandito da 35 frammenti, in cui appare una donna misteriosa e sfuggente. Non sempre sono sicuro di averli capiti, ma la poesia - in generale - si comincia ad amarla quando si accetta il fatto di non capirla del tutto. Accennavo alla povertà (Bolaño ha vissuto una esistenza nomade e povera, oltre che fisicamente malandata): «I soldi che non avrò mai e che per esclusione fanno di me un anacoreta». Ma c'è una espressione che ricorre in questi versi, un po' enigmatica, che non cessa di risuonare dopo la lettura: il "momento Atlantide". Che cos'è? Non lo sappiamo. Forse il momento sommerso dell'esperienza, il momento in cui ad un tratto potrebbero rivelarsi le cose, altrimenti mute e inespugnabili.

Lo scaffale

a cura di s.m.

Racconti

L'America profonda che non ha smesso di sognare

Speranza di riscatto, fame di vita, cercando angoli di poesia anche fra vecchie baracche e segherie abbandonate. «Anche se sulla collina nessuno ha finito le superiori». *Nelle terre di nessuno* di Chris Offutt ci presenta il volto di un'America profonda assai diversa da quella che ha votato Trump. Un'America che ancora sogna.

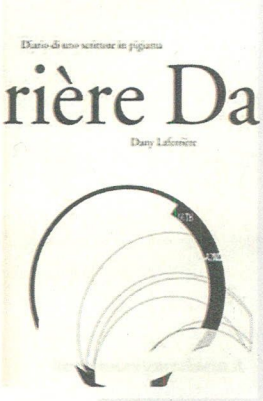
Reportage

In viaggio per quattro continenti con il Nobel V. S. Naipaul

Dalla piccola Trinadad alla grande India e oltre. Viaggiando per quattro decenni in quattro continenti. Una selezioni di straordinari reportage firmati dal premio Nobel V. S. Naipaul. Un universo vivo di incontri che mandano in frantumi stereotipie e pregiudizi. Ne *Lo scrittore e il mondo* (Adelphi) si ritrova la sua penna più vera e graffiante.

Saggistica

Diario di un riscatto dalla fabbrica attraverso la scrittura



«Leggere, leggere, leggere» è il consiglio che Dany Laferrière dà agli aspiranti scrittori, in questo strepitoso e insolito manuale in 182 lezioni. Tra la vasca da bagno dove leggeva e il piccolo tavolino dove scriveva è nato questo *Diario di uno scrittore in pigiama* (66thand2nd) che è anche autobiografia di un ex operaio che voleva diventare scrittore.